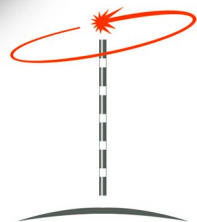


La statistica
territoriale.



OSSERVARE
OSSERVATORIO ECONOMICO STATISTICO CONGIUNTURALE

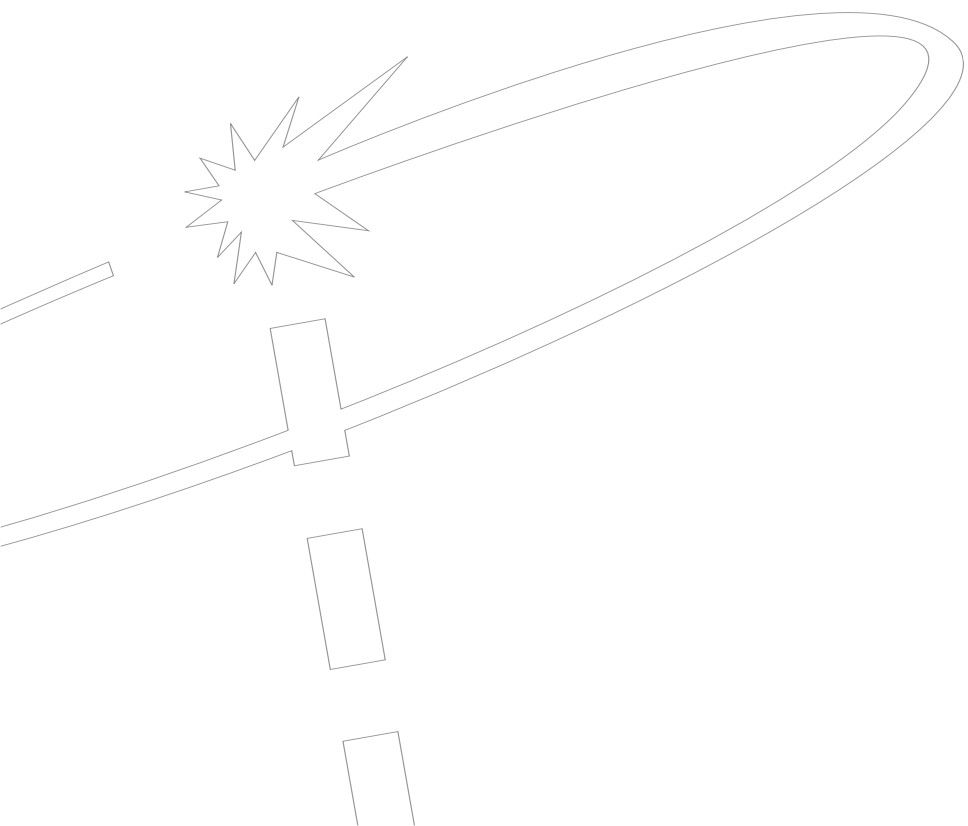
La statistica *territoriale.*

Un particolare ringraziamento al gruppo di lavoro dell'Osservatorio economico statistico congiunturale OSSERFARE:

*Dr. Antonio Rampini
(Segr. Gen. CCLAA)*

*Dr. Patrizio Porcelli
Dr.ssa Valeria Tomeo*

*Dr. Fabio Ulgiati
Dr.ssa Sandra Verduci*



Presentazione

La "Statistica Territoriale" è una nuova pubblicazione prodotta da Osserfare, l'osservatorio economico provinciale della Camera di Commercio di Latina, che ha voluto realizzare uno strumento d'analisi traducibile in strumento di lavoro, utile sia agli esperti sia ai non addetti ai lavori.

Una piccola utile guida per conoscere il territorio nel quale viviamo e lavoriamo, al fine di aumentare quella consapevolezza dei diversi aspetti della realtà locale necessaria per comprendere al meglio non solo chi siamo, ma soprattutto qual è il nostro modo di operare e interagire, quali modalità attuiamo con le altre economie in un mercato sempre più internazionale e quali peculiarità possono permetterci di emergere e crescere.

Un ritratto della provincia pontina che raffigura il tessuto produttivo e che indaga la realtà del mercato monetario e della finanza locale insieme ad aspetti più marcatamente sociali e demografici.

Per avvicinarsi alle diverse categorie di utenti questa pubblicazione, divisa in sei specifiche sezioni riguardanti Popolazione, Istruzione, Imprese, Forze di lavoro, Variabili macroeconomiche e Credito, si propone al pubblico in modo semplice ed essenziale, per una lettura immediata, agevolata dalla presenza di tabelle e grafici che sintetizzano con chiarezza la realtà che ci circonda, fornendo risposte concrete a esigenze e curiosità.

Una sintesi articolata e aggiornata delle informazioni di maggior interesse in campo demografico, sociale ed economico, con particolare riguardo ai principali aspetti che caratterizzano la nostra provincia.

L'annuario statistico, distribuito anche in edizione elettronica, su cd-rom, sarà disponibile, in formato pdf, anche sul sito www.cameradicommerciolatina.it.

Una fotografia del territorio consegnata agli utenti dell'Ente camerale e a chiunque abbia voglia di scoprire il nostro territorio, da osservare come punto d'arrivo ma anche da scrutare come punto di partenza.

Avv. Alfredo Loffredo
Presidente CCIAA Latina

Prefazione

A partire da quest'anno Osserfare aggiunge un nuovo capitolo al "libro" delle proprie attività: *La Statistica Territoriale*. Scorrendo le pagine di tale rapporto si percepisce l'immediatezza dell'informazione, stringata e senza aggettivi; l'obiettivo è infatti quello di offrire uno strumento immediato di lettura del territorio, attraverso una sintesi estrema che consenta comunque di conoscerne i tratti essenziali.

Immaginando di guardare alle attività di Osserfare come se fossero un unico libro, si ha l'opportunità di sfogliare capitoli che si susseguono in un ordine cronologico e metodologico che consente al lettore, anche quello meno navigato, di conoscere gli aspetti fondamentali della vita economica della nostra provincia.

Tracciando un percorso di lettura che segue un filo logico condivisibile, è possibile disegnare un quadro preciso di ognuno degli aspetti economici fondamentali che contribuiscono a dare un volto al territorio.

In primis le *"Analisi Strutturali"* che, con cadenza annuale, tracciano un bilancio aggiornato dei principali indicatori economici messi a disposizione dalle diverse fonti ufficiali, in modo da offrire uno scenario d'insieme delle caratteristiche del tessuto produttivo locale.

Gli spunti che è possibile cogliere in questo ampio e dettagliato capitolo, trovano ulteriore spazio, con un livello di approfondimento superiore, nelle analisi che Osserfare svolge puntualmente, con la cadenza che i tempi di aggiornamento dei dati impongono:

- *"Imprese in movimento"*, descrive trimestralmente l'andamento degli indicatori demografici di natalità e di crescita del sistema imprese, opportunamente confrontati con le dinamiche osservate nelle altre realtà provinciali;
- *"Occupazione e lavoro"*, esamina annualmente le tendenze del mercato del lavoro, sulla base dell'indagine Istat delle Forze di lavoro che rileva il fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione dal punto di vista della popolazione residente;
- il rapporto *Excelsior*, realizzato annualmente sulla base dell'indagine svolta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro, descrive i fabbisogni occupazionali delle imprese locali;
- l'indagine sulla congiuntura economica, quadrimestrale, che si differenzia dalle precedenti in quanto viene realizzata interamente da Osserfare su di un campione di 1.500 imprese del nostro territorio, offre una lettura puntuale delle tendenze economico-congiunturali in atto e dello stato di salute delle imprese locali.

Sotto la lente rappresenta un ulteriore capitolo del libro di Osserfare. In esso sono raccolti i focus group, ossia le indagini qualitative condotte intervistando testimoni privilegiati in relazione ad argomenti importanti perchè attuali: "Il terzo settore", "Il ricambio generazionale".

Si aggiungono alle pagine sopra descritte, le *monografie*: si tratta di approfondimenti che Osserfare ha condotto su tematiche di rilievo individuate su sollecitazione delle Associazioni imprenditoriali:

- *“Capitani in rosa”*, che descrive i numeri del mondo imprenditoriale femminile;
- *“Il sistema produttivo locale agro-alimentare dell’area pontina e fondana”* ed il *“Il sistema produttivo locale chimico-farmaceutico del Lazio meridionale”* che focalizzano le principali vocazioni del territorio;
- *“Trasporti e logistica in provincia di Latina”*, offre uno spaccato del comparto, nonché un quadro delle strategie comunitarie in atto in termini di sviluppo infrastrutturale dei Paesi dell’Unione e propone un coordinamento a livello locale per affrontare le criticità del territorio;
- *“Il Dossier Incentivi”* in cui oltre al monitoraggio della conoscenza/utilizzo delle provvidenze comunitarie, nazionali e regionali da parte delle aziende locali, realizza l’incrocio tra la domanda da parte delle aziende locali di mezzi agevolativi e l’offerta esistente, in modo da offrire alle imprese uno strumento “a monte” che le guidi nell’individuare le principali opportunità di finanziamento, in relazione alle proprie esigenze.

Le principali novità di questo capitolo rispetto ai lavori sopra descritti sono, innanzitutto, l’ampliamento dell’orizzonte di analisi di Osserfare agli aspetti non consueti di natura socio-demografica, oltre ai tradizionali indicatori di natura economica come le dinamiche imprenditoriali, le forze di lavoro, le variabili macro-economiche, il credito.

Per la prima volta, Osserfare inserisce in un proprio rapporto argomenti come i movimenti demografici e la struttura per età della popolazione, il livello di istruzione, tra l’altro disaggregando il dato a livello di singolo comune; questa è l’ulteriore novità che differenzia questo capitolo dai precedenti sopra descritti.

L’auspicio è quello di avvicinare un numero sempre più numeroso di lettori, perchè la diffusione della conoscenza del nostro territorio è quell’elemento, a volte mancante, di unione e condivisione indispensabile per creare le condizioni più favorevoli per lo sviluppo della nostra provincia.

Dr. Antonio Di Micco

Componente di Giunta delegato CCIAA Latina

INDICE

▼	1. Popolazione	9
	1.1 I Comuni	10
▼	2. Istruzione	14
	2.1 Istruzione Scolastica	14
	2.2 Istruzione Universitaria	16
▼	3. Imprese	18
	3.1 Imprese Artigiane	21
▼	4. Forze di lavoro	23
▼	5. Variabili Macroeconomiche	27
	5.1 Valore Aggiunto	27
	5.2 Import-Export	29
▼	6. Il mercato del credito	33
	6.1 Depositi e Impieghi Bancari	33
	6.2 Sofferenze	35
	6.3 Fallimenti e Protesti	35



1. POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2003 la popolazione complessiva della provincia di Latina ammonta a 512.136 unità, mentre, alla stessa data del 2002, ammontava a 497.415 residenti. Quest'anno si è registrato, quindi, un consistente incremento della popolazione residente di circa 15.000 abitanti (+3,0% in termini relativi), il valore più alto tra le province laziali (circa 60.000 le unità in più a livello regionale, con una variazione percentuale dell'1,2%). Secondo le informazioni fornite dall'Istat, tale incremento nel Lazio è dovuto, in larga parte, alle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia, attraverso la "sanatoria" regolamentata dalla normativa vigente.

Tab. 1 – Popolazione residente per provincia al 31 dicembre 2003

Province	Popolazione al 31.12.2003			Peso % sul Lazio	Var. annua %
	Maschi	Femmine	Totale		
Viterbo	144.001	151.701	295.702	5,7	1,6
Rieti	73.958	77.824	151.782	2,9	2,2
Roma	1.786.679	1.971.336	3.758.015	72,2	0,9
Latina	250.460	261.676	512.136	9,8	3,0
Frosinone	238.264	249.240	487.504	9,4	0,5
Lazio	2.493.362	2.711.777	5.205.139	100,0	1,2
Italia	28.068.608	29.891.637	57.888.245		1,0

Fonte: Elaborazione Osserefare su dati ISTAT

Per quanto riguarda Latina in particolare, alla crescita demografica hanno contribuito in modo significativo le rettifiche post-censuarie (saldo tra le iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e le cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza¹) che, con +10.058 unità, spiegano circa il 70% del movimento complessivo della popolazione.

Tab. 2 – Movimento anagrafico per provincia al 31 dicembre 2003

Province	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio		Saldo iscr./canc. per altri motivi
				con l'estero	con l'interno	
Viterbo	2.299	3.480	-1.181	2.823	1.978	929
Rieti	1.134	1.797	-663	1.125	750	2.023
Roma	37.998	36.693	1.305	28.273	4.822	-34
Latina	4.962	4.315	647	3.075	941	10.058
Frosinone	4.097	4.862	-765	2.380	-206	1.054
Lazio	50.490	51.147	-657	37.676	8.285	14.030
Italia	544.063	586.468	-42.405	407.521	32.678	169.381

Fonte: Elaborazione Osserefare su dati ISTAT

Inoltre, tra le province laziali, Latina è la sola assieme alla Capitale a presentare un saldo naturale positivo (+647 unità), risultante da un tasso di natalità del 9,8 per mille, in linea con la media regionale, e un tasso di mortalità dell'8,5 per mille, il più contenuto nel Lazio (9,9 per mille).

¹ Alle iscrizioni si aggiungono anche quelle di persone che chiedono di essere riscritte in anagrafe dopo essere state cancellate perché non trovate in seguito ad accertamenti; alle cancellazioni vanno aggiunte quelle di quanti sono risultati irreperibili in seguito agli stessi accertamenti.

Province	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Viterbo	7,8	11,9
Rieti	7,6	12,0
Roma	10,2	9,8
Latina	9,8	8,5
Frosinone	8,4	10,0
Lazio	9,8	9,9

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

In relazione ai movimenti migratori prevalgono i flussi provenienti dall'estero con un tasso del +6,1 per mille, a fronte di un valore medio regionale del +7,3 per mille. Il tasso migratorio interno (differenza tra iscrizioni e cancellazioni da e per altri comuni) risulta pari a +1,9 per mille, leggermente superiore alla media regionale (+1,6 per mille). Da sottolineare la rilevante vivacità del viterbese che mostra flussi migratori sia esteri (+9,6 per mille) che interni (+6,7 per mille) di gran lunga superiori alle altre province.

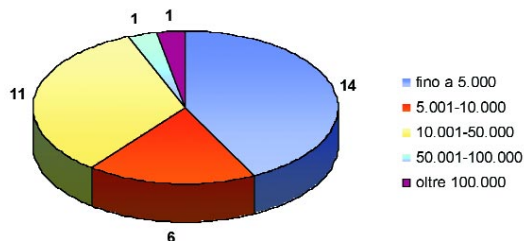
Province	Tasso migratorio	
	interno	dall'estero
Viterbo	6,7	9,6
Rieti	5,0	7,5
Roma	1,3	7,6
Latina	1,9	6,1
Frosinone	-0,4	4,9
Lazio	1,6	7,3

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

1.1 I COMUNI

Su 33 comuni della provincia pontina, 14 sono di piccole dimensioni (ospitano il 7% della popolazione) collocandosi nella classe fino a 5 mila abitanti (se si considera il dato regionale, ben il 68% dei comuni appartengono a questa classe di ampiezza). Il 21% della popolazione provinciale risiede nel capoluogo, l'unico appartenente alla classe di ampiezza demografica al di sopra della soglia di 100 mila abitanti.

Graf. 1 – Distribuzione dei comuni per classe di ampiezza demografica



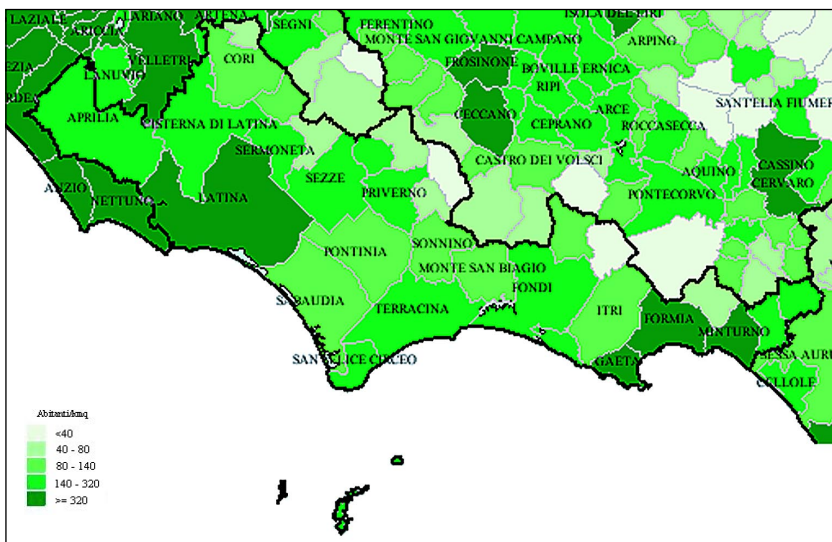
Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

Il secondo comune per ampiezza demografica è Aprilia con oltre 60 mila abitanti, pari all'11,9% della popolazione complessiva, mentre ben il 51,1% della popolazione risiede negli 11 comuni di media dimensione (tra i 10 mila e i 50 mila abitanti).

Dall'analisi della densità demografica emerge una forte concentrazione della popolazione del sud pontino nei comuni costieri di Gaeta (che risulta essere il più densamente popolato della provincia con 726,2 abitanti per kmq), Formia (493,1 ab. per kmq) e Minturno (429,8 ab. per kmq).

Tra i meno densamente popolati troviamo invece i comuni delle zone montuose più interne: Campodimele (18,9 abitanti per kmq), Prossedi (34,8 ab. per kmq), Roccasecca dei volsci (49,9 ab. per kmq) e Bassiano (52,3 ab. per kmq).

Graf. 2 - Densità della popolazione – differenze intercomunali



Fonte: ISTAT

Se si considerano i dati relativi al movimento anagrafico disaggregati per comune, nell'intervallo intercensuario 1991/2001 risulta un incremento della popolazione provinciale pari al +3,1%. L'aumento maggiore si registra, in particolare, nei comuni di Aprilia (+19,1%) e Sabaudia (+13,6%), mentre risulta evidente la tendenza demografica negativa dei comuni del sud della provincia, nelle zone di Castelforte, Campodimele e Gaeta, che hanno registrato un sensibile decremento nell'arco del decennio considerato (in particolare Gaeta mostra una variazione percentuale del -5,2% e un saldo pari a -1.155 unità). Nel biennio successivo si confermano le tendenze osservate.

Tab. 3 - Movimento anagrafico per comune - 2003

Comuni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo rettifiche post-censuarie	Pop. residente al 31.12.03	Variaz. % 2003-2001	Variaz. % 2001-1991
	Nati	Morti	Saldo	Iscritti	Cancellati	Saldo				
Aprilia	647	423	224	2.028	1.058	970	848	60.838	8,6	19,1
Bassiano	8	21	-13	72	36	36	-20	1.654	2,3	-1,1
Campodimele	2	11	-9	15	9	6	0	721	-1,6	-3,8
Castelforte	36	44	-8	100	103	-3	39	4.522	0,1	-7,4
Cisterna di latina	329	241	88	501	394	107	-14	32.844	0,8	3,6
Cori	83	128	-45	278	159	119	4	10.682	1,5	2,7
Fondi	390	247	143	758	370	388	2.126	34.493	11,2	-0,5
Formia	312	268	44	804	640	164	516	36.257	3,8	-0,1
Gaeta	165	245	-80	469	574	-105	-20	20.683	-2,3	-5,2
Itri	78	59	19	306	186	120	-1	9.007	2,9	10,1
Latina	1.180	874	306	2.598	1.842	756	-5	110.025	2,0	1,6
Lenola	28	37	-9	60	27	33	0	4.156	0,6	1,1
Maenza	29	34	-5	75	47	28	0	3.047	1,0	-1,0
Minturno	188	172	16	456	256	200	2	18.084	1,5	3,0
Monte san biagio	40	44	-4	92	68	24	27	6.073	1,3	2,4
Norma	45	32	13	92	69	23	3	3.835	1,1	5,3
Pontinia	116	91	25	282	219	63	75	13.278	1,9	6,8
Ponza	21	42	-21	120	35	85	0	3.217	3,4	-6,2
Piverno	135	114	21	255	174	81	501	13.734	4,6	-1,2
Prossedi	10	14	-4	41	19	22	0	1.254	0,5	-4,1
Roccagorga	44	33	11	103	42	61	-9	4.459	1,7	0,0
Rocca massima	9	18	-9	34	25	9	0	1.091	-1,2	-2,7
Roccasecca dei volsci	6	15	-9	11	16	-5	-4	1.181	-1,7	0,0
Sabaudia	171	128	43	640	409	231	444	17.171	5,8	13,6
San felice circeo	78	75	3	300	238	62	0	8.129	1,2	3,9
Santi cosma e damiano	55	66	-11	116	99	17	-2	6.587	0,8	3,7
Sermoneta	64	57	7	233	138	95	3	6.782	2,4	0,5
Sezze	211	229	-18	554	304	250	241	22.651	3,3	2,2
Sonnino	61	82	-21	93	109	-16	0	7.047	0,1	1,3
Sperlonga	24	36	-12	84	43	41	37	3.187	2,7	-8,8
Spigno saturnia	29	35	-6	112	83	29	1	2.771	1,9	10,5
Terracina	360	394	-34	892	788	104	5.255	41.997	14,6	-1,2
Ventotene	8	6	2	35	14	21	11	679	7,3	5,7
Totale Provincia	4.962	4.315	647	12.609	8.593	4.016	10.058	512.136	4,3	3,1

Fonte: Elaborazione Osserfare su dati ISTAT

Un ulteriore elemento di lettura delle caratteristiche demografiche della provincia è fornito dagli indicatori di struttura della popolazione che evidenziano il peso relativo delle diverse fasce di età.

In particolare, Latina si discosta notevolmente in termini di confronto rispetto alla realtà regionale e nazionale. Emerge, infatti, come la provincia pontina si caratterizzi per una popolazione più giovane con un'età media di 40,2 anni (contro i 42,3 per il Lazio e l'Italia) e un'incidenza della popolazione anziana di circa il 30% inferiore rispetto al dato regionale e nazionale.

Disaggregando per comune, spicca il maggior invecchiamento della popolazione nei comuni della zona appenninica (Campodimele, Prossedi, Roccagorga), mentre i comuni di Aprilia e Sabaudia si distinguono perché, al contrario, il peso relativo delle classi più anziane è tra i più bassi della provincia.

Tab. 4 -Popolazione per classi di età e indicatori di struttura - 2003

COMUNI	Popolazione per classi d'età				Indicatori di struttura						
	Fino a 14 anni	da 15 a 64 anni	65 e più anni	Totale	Popolazione 0 - 14 anni	Popolazione 15 - 64 anni	Popolazione 65 anni e +	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia	Età media
Aprilia	9.675	41.383	7.738	58.796	16,5%	70,4%	13,2%	18,7%	42,1%	80,0%	38,1
Bassiano	223	1.071	357	1.651	13,5%	64,9%	21,6%	33,3%	54,2%	160,1%	42,9
Campodimele	83	427	214	724	11,5%	59,0%	29,6%	50,1%	69,6%	257,8%	46,8
Castelforte	649	2.865	950	4.494	14,4%	64,4%	21,1%	32,8%	55,2%	146,4%	42,1
Cisterma di Latina	5.355	22.794	4.514	32.663	16,4%	69,8%	13,8%	19,8%	43,3%	84,3%	38,2
Cori	1.560	7.001	2.043	10.604	14,7%	66,0%	19,3%	29,2%	51,5%	131,0%	41,4
Fondi	5.332	21.908	4.596	31.836	16,7%	68,8%	14,4%	21,0%	45,3%	86,2%	38,1
Formia	5.439	24.246	5.848	35.533	15,3%	68,2%	16,5%	24,1%	46,6%	107,5%	39,7
Gaeta	2.904	13.781	4.203	20.888	13,9%	66,0%	20,1%	30,5%	51,6%	144,7%	42,2
Itri	1.374	6.048	1.447	8.869	15,5%	68,2%	16,3%	23,9%	46,6%	105,3%	39,9
Latina	16.585	76.613	15.770	108.968	15,2%	70,3%	14,5%	20,6%	42,2%	95,1%	39,3
Lenola	633	2.712	787	4.132	15,3%	65,6%	19,0%	29,0%	52,4%	124,3%	40,5
Maenza	467	1.989	568	3.024	15,4%	65,8%	18,8%	28,6%	52,0%	121,6%	40,2
Minturno	2.895	11.812	3.159	17.866	16,2%	66,1%	17,7%	26,7%	51,3%	109,1%	40,1
Monte San Biagio	930	3.967	1.129	6.026	15,4%	65,8%	18,7%	28,5%	51,9%	121,4%	40,4
Norma	585	2.464	747	3.796	15,4%	64,9%	19,7%	30,3%	54,1%	127,7%	41,1
Pontinia	2.031	9.158	1.926	13.115	15,5%	69,8%	14,7%	21,0%	43,2%	94,8%	39,1
Ponza	469	2.028	656	3.153	14,9%	64,3%	20,8%	32,3%	55,5%	139,9%	41,9
Priverno	1.927	8.911	2.293	13.131	14,7%	67,9%	17,5%	25,7%	47,4%	119,0%	40,5
Proseedi	152	764	320	1.236	12,3%	61,8%	25,9%	41,9%	61,8%	210,5%	44,4
Rocca Massima	667	2.891	838	4.396	15,2%	65,8%	19,1%	29,0%	52,1%	125,6%	41,3
Roccagorga	150	683	258	1.091	13,7%	62,6%	23,6%	37,8%	59,7%	172,0%	43,6
Roccasecca dei Volsci	201	769	229	1.199	16,8%	64,1%	19,1%	29,8%	55,9%	113,9%	41,2
Sabaudia	2.401	11.764	2.288	16.453	14,6%	71,5%	13,9%	19,4%	39,9%	95,3%	39,6
San Felice Circeo	1.137	5.479	1.448	8.064	14,1%	67,9%	18,0%	26,4%	47,2%	127,4%	41,2
Santi Cosma e Damiano	983	4.409	1.191	6.583	14,9%	67,0%	18,1%	27,0%	49,3%	121,2%	40,1
Sermoneta	1.041	4.607	1.029	6.677	15,6%	69,0%	15,4%	22,3%	44,9%	98,8%	39,3
Sezze	3.494	14.952	3.732	22.178	15,8%	67,4%	16,8%	25,0%	48,3%	106,8%	39,7
Sonnino	1.102	4.622	1.360	7.084	15,6%	65,2%	19,2%	29,4%	53,3%	123,4%	40,5
Sperlonga	398	2.092	631	3.121	12,8%	67,0%	20,2%	30,2%	49,2%	158,5%	42,7
Spigno Saturnia	426	1.853	468	2.747	15,5%	67,5%	17,0%	25,3%	48,2%	109,9%	40,0
Terracina	5.130	24.796	6.746	36.672	14,0%	67,6%	18,4%	27,2%	47,9%	131,5%	41,3
Ventotene	90	404	151	645	14,0%	62,6%	23,4%	37,4%	59,7%	167,8%	43,2
TOTALE PROVINCIA	76.488	341.293	79.634	497.415	15,4%	68,6%	16,0%	23,3%	45,7%	104,1%	40,2
LAZIO					13,9%	67,7%	18,4%	27,2%	47,7%	134,1%	42,3
ITALIA					14,2%	66,8%	19,0%	28,5%	49,8%	135,4%	42,3

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

2. ISTRUZIONE

2.1 ISTRUZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica della provincia di Latina ha raggiunto complessivamente la quota di 83.714 iscritti (+1,0%), risalendo ai livelli degli anni precedenti al 2002, in corrispondenza del quale si è riscontrato un notevole calo. La spinta maggiore deriva dalla scuola superiore che ha registrato un incremento delle iscrizioni pari al 2,4%: si tratta dell'unica variazione che si è mantenuta positiva anche negli anni precedenti sull'onda del massiccio ingresso di iscrizioni realizzatosi in seguito alla riforma dei cicli scolastici che prolunga l'obbligo a sedici anni. Si conferma, invece, per le scuole elementari, il trend in leggero calo negli ultimi quattro anni sia nel numero di iscrizioni che nell'ammontare complessivo delle classi.

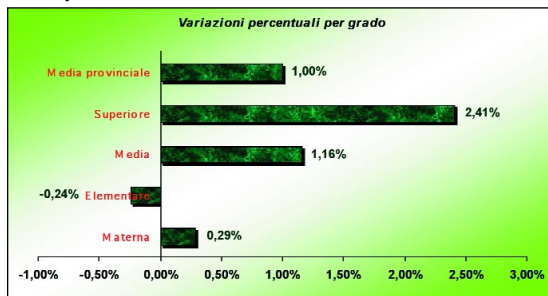
Tab. 1 - Popolazione scolastica complessiva

		00/01	01/02	02/03	03/04
Scuola Materna	Alunni	13.211	13.134	12.902	12.939
	Classi	545	549	549	551
Scuola Elementare	Alunni	26.452	25.940	25.561	25.500
	Classi	1.385	1.371	1.359	1.350
Scuola media inferiore	Alunni	17.939	18.041	17.683	17.888
	Classi	813	827	818	829
Scuola media superiore	Alunni	25.826	26.621	26.742	27.387
	Classi	1.250	1.288	1.305	1.272
Totale provincia	Alunni	83.428	83.736	82.888	83.714
	Classi	3.993	4.035	4.031	4.002

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

In media, in provincia di Latina, si registrano 21 alunni per classe, con il valore più elevato nelle materne (23 unità per aula) ed il più basso nelle scuole elementari (19 unità per aula). Le strutture scolastiche totali sono 112, di cui 36 circoli didattici (materne ed elementari), 27 istituti comprensivi (materna, elementari e medie), 18 scuole secondarie di I grado (medie) e 31 secondarie di II grado (superiori).

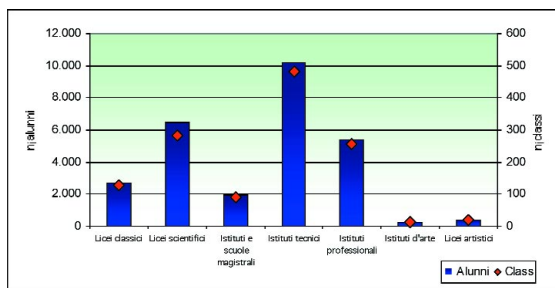
Graf. 1 - Variazioni nelle iscrizioni: a.s. '02/'03 e '03/'04



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, rappresentata da circa il 20% degli alunni e delle classi, si è proceduto ad un'ulteriore disaggregazione per tipologia di istruzione. L'istruzione tecnica conferma avere la maggiore capacità attrattiva sul territorio seguita dalla formazione liceale, in particolare scientifica, e da quella professionale.

Graf. 2 - Alunni e classi per tipo di istruzione: a.s. '03/'04



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

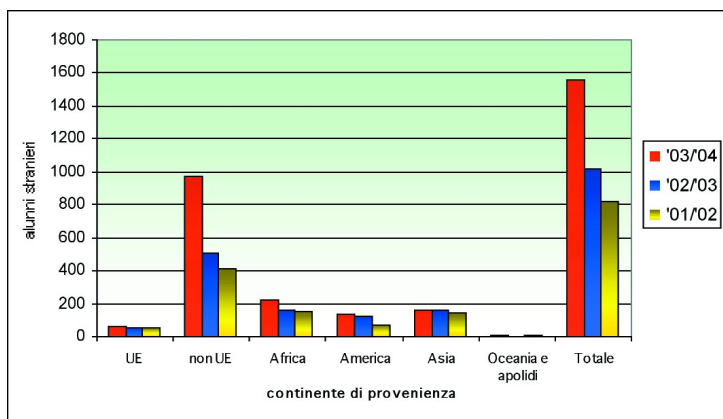
Di particolare interesse è il dato che riguarda la presenza nelle scuole della provincia di alunni con cittadinanza non italiana. Rispetto all'anno scolastico '02/'03 notevole è stato l'incremento delle iscrizioni (+ 53,9%) degli alunni stranieri, arrivati a rappresentare una percentuale del 2% sul totale della popolazione scolastica (3,6% il dato del Lazio e 3,5% per l'Italia) con ben 78 cittadinanze rappresentate (in prevalenza europee).

	Alunni con cittadinanza non italiana	Variazione % '02/'03 – '03/'04
Frosinone	1.427	19,9
Latina	1.562	53,9
Rieti	646	30,5
Roma	17.872	37,6
Viterbo	1.571	48,1
LAZIO	23.078	37,8
ITALIA	282.683	21,5

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

Significativa è la spiccata capacità attrattiva del territorio della provincia per la Romania, che nel 2004 si conferma lo Stato estero di cittadinanza maggiormente rappresentato con il 29,5%, in notevole aumento rispetto al '03 (+16,6%).

Graf. 3 – Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana per continente



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

2.2 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

L'offerta formativa dell'Ateneo di Latina, sede distaccata dell'Università "La Sapienza" di Roma, vede, per il 2004, 27 corsi attivi distribuiti in quattro gruppi per tipologia di facoltà: 10 corsi per il gruppo Medico, 4 per quello Economico, 9 per Ingegneria, 3 per il gruppo Scientifico (Bio-Tecnologie) e 1 per Architettura con il corso di Disegno industriale attivo dal '03/'04. Il numero complessivo di iscrizioni è salito del 3,5%, raggiungendo quota 3.669 studenti. Tale crescita è determinata in prevalenza dagli studenti in corso (+18%); diversamente, le nuove immatricolazioni sono in calo (-5,4%).

Tab. 2 - Iscritti complessivi università di Latina

ANNO	TOTALE Iscritti			di cui in corso	di cui immatricolati al 1° anno
	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Totale
02/03	3.544	1.555	1.989	2.441	991
03/04	3.669	1.639	2.030	2.878	937

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

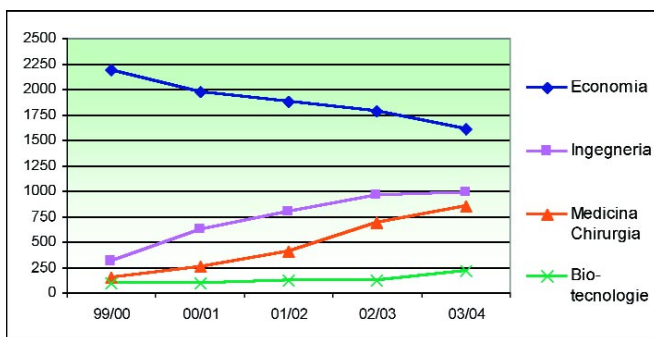
La facoltà di Economia con 1.607 studenti registra, anche quest'anno, il maggior numero di iscritti (43,8%) mostrando, tuttavia, un trend in costante calo, probabilmente attribuibile anche alla maggiore offerta di corsi che si stanno attivando nelle altre facoltà. Evidente, infatti, è la crescita per i gruppi di Ingegneria e Medicina che fanno registrare un numero di studenti rispettivamente 3 e 5 volte maggiore rispetto al '99/'00. Anche la facoltà di Bio-Tecnologie mostra un trend di crescita piuttosto costante, con un picco nell'ultimo anno, sebbene si posizioni su livelli più bassi.

Tab. 3 - Iscritti per tipologia di corso – serie storica

ANNO		GRUPPO				Totale
		Economico	Ingegneria	Medico	Scientifico	
99/00	totali	2.189	308	155	90	2.742
	<i>di cui al 1°anno</i>	322	24	44	25	415
00/01	totali	1.979	621	263	95	2.958
	<i>di cui al 1°anno</i>	312	275	140	25	762
01/02	totali	1.876	802	408	119	3.205
	<i>di cui al 1°anno</i>	367	291	171	30	869
02/03	totali	1.781	953	683	127	3.544
	<i>di cui al 1°anno</i>	347	347	269	28	991
03/04	totali	1.607	983	855	220	3.666
	<i>di cui al 1°anno</i>	334	219	282	98	933

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

Graf. 4 - Composizione degli iscritti per facoltà – serie storica



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

Nel 2003 sono stati conferiti 475 titoli accademici, il 19,3% in più rispetto all'anno precedente, con il gruppo Medico che ha contribuito maggiormente a questa crescita. L'andamento storico delle lauree mostra che in quattro anni il numero di dottori licenziati dall'università pontina è cresciuto del 48%.

Tab. 4 - Laureati complessivi – serie storica

ANNO	GRUPPO				Totale
	Economico	Ingegneria	Medico	Scientifico	
2000	211	17	84	10	322
2001	257	44	29	10	340
2002	227	99	54	18	398
2003	239	83	136	17	475
Totale Lauree	934	243	303	55	1.535

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Sistema Informativo del M.I.U.R.

3. IMPRESE

Nel 2003 si evidenzia una sostanziale tenuta di tutto il sistema imprenditoriale della provincia di Latina. Le imprese attive nel territorio, alla data del 31 dicembre 2003, sono 45.400. Dal confronto con l'anno precedente emerge un incremento delle imprese di 1.068 unità, che equivale ad un tasso di crescita del 2,0%, contro una media, negli ultimi cinque anni, dell'1,5%.

Tab. 1 - MOVIMENTO DELLE IMPRESE presso il Registro Camerale per sezione di attività economica

Sezione di attività economica	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13.299	12.952	658	674	-16	-0,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	216	176	12	5	7	3,3
Estrazione di minerali	45	25	2	0	2	4,9
Attività manifatturiere	5.517	4.363	351	275	76	1,4
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	11	7	0	0	0	0
Costruzioni	6.219	4.881	461	325	136	2,2
Comm. ingr. e dett. rip. beni pers. e per la casa	15.445	13.061	1.089	876	213	1,4
Alberghi e ristoranti	3.093	2.423	265	156	109	3,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.994	1.565	107	95	12	0,6
Intermediaz. monetaria e finanziaria	1.126	997	99	81	18	1,6
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	3.805	2.740	439	203	236	6,8
Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria	21	6	4	1	3	14,3
Istruzione	209	166	17	7	10	5
Sanità e altri servizi sociali	304	189	24	6	18	6,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.170	1.834	151	78	73	3,4
Imprese non classificate	682	15	199	28	171	25,1
Totale	54.156	45.400	3.878	2.810	1.068	2

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Infocamere

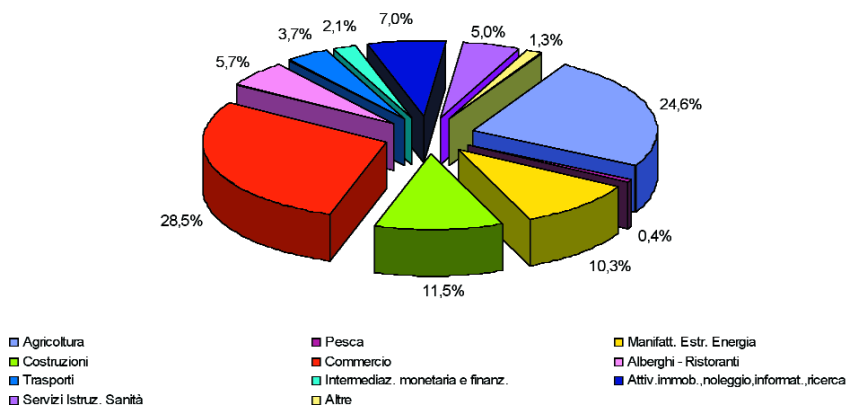
Dalla disaggregazione per comparti emergono dinamiche fortemente differenziate per il settore agricolo che fa registrare, a chiusura d'anno, una performance in flessione attribuibile al saldo fortemente negativo rilevato negli ultimi tre mesi: -122 le imprese (a settembre 2003 il saldo era pari a +106 unità); dal '99 ad oggi, la consistenza complessiva degli agricoltori si è ridotta del 3%.

Il settore con il tasso di crescita più elevato si conferma essere quello delle "Attività immobiliari, noleggio, informatica..." (+6,8%); in miglioramento anche il ritmo di crescita delle attività economiche connesse al turismo, quali "Alberghi e ristoranti" (+3,7%). Tali dinamiche sono confermate dagli indicatori economici rilevati dall'analisi congiunturale condotta da Osserfare.

Industria e Commercio non crescono oltre l'1,4%, sottotono rispetto al 2002 e sotto la media totale delle attività economiche; nel 2001 erano risultati in linea con il tasso di crescita complessivo mentre, nel 2002, di gran lunga superiori.

I rami di attività che raccolgono il maggior numero di imprese sono il commercio (all'ingrosso e al dettaglio, comprensivo anche delle attività di riparazione di beni personali e per la casa) e l'agricoltura, con quote pari rispettivamente al 28,5% e 24,6%; seguono il settore delle costruzioni (11,5%) e le attività manifatturiere, di estrazione e produzione di energia (10,3%).

Graf. 1 – Distribuzione delle imprese per settore di attività - 2003



Dall'analisi per forma giuridica emerge come la gran parte del saldo (circa il 56%), al netto del comparto agricolo, sia spiegata dalle società di capitali che presentano il tasso di crescita più elevato (+6,8%) e con un gap rispetto alla media (+2%) di quasi cinque punti percentuali.

Tab. 2: Saldo iscrizioni-cessazioni e tasso di crescita per forma giuridica

Forma giuridica	Saldo		Tasso di crescita
	V.A.	%	
Società di capitale	607	55,7	6,8
Società di persone	99	9,1	1,1
Ditte individuali	314	28,8	1
Altre forme	69	6,3	3,2
Totale	1089	100	2

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Le società sono complessivamente 10.837, equamente distribuite tra società di capitale (16,6% sul totale di imprese attive) e società di persone (17%). Entrambe le forme societarie mostrano un incremento percentuale rispetto al 2002, modesto per le società di persone (+1,2%), consistente per le società di capitale (+12,3%), ciò ad ulteriore conferma del

rafforzamento della componente delle forme societarie rilevato negli ultimi anni, la cui risultante è il rafforzamento del tessuto produttivo locale.

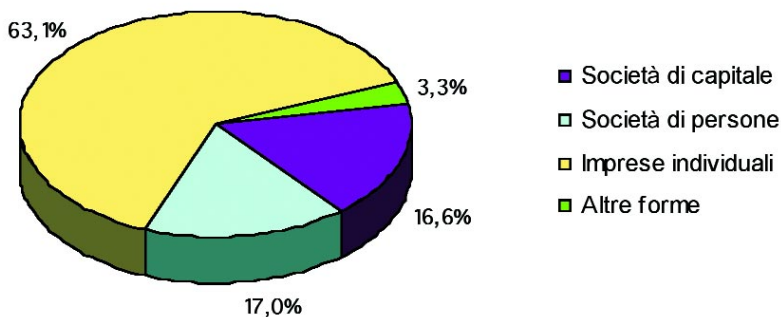
In crescita dell'11% le altre forme giuridiche che assorbono però una quota scarsa sul totale di imprese attive della provincia (3,3%).

Tab. 3 - IMPRESE ATTIVE per forma giuridica al netto del comparto agricolo - 2003

Sezione di attività economica	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Estrazione di minerali	14	5	5	1	25
Attività manifatturiere	1.005	757	2.470	131	4.363
Prod e distrib. energ. elettr. gas e acqua	4	1	1	1	7
Costruzioni	1.077	668	2.940	196	4.881
Comm. ingr. e dett. rip. beni pers. e per la casa	1.584	2.087	9.310	80	13.061
Alberghi e ristoranti	314	745	1.342	22	2.423
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	256	284	878	147	1.565
Intermediaz. monetaria e finanziaria	43	124	810	20	997
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	796	512	1.152	280	2.740
Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria	2	2	1	1	6
Istruzione	29	42	65	30	166
Sanità e altri servizi sociali	67	43	23	56	189
Altri servizi pubblici, sociali e personali	149	220	1.371	94	1.834
Imprese non classificate	4	3	8	0	15
Totale	5.344	5.493	20.376	1.059	32.272

Fonte: Elaborazioni Osserefare su dati Infocamere

Graf. 2 - IMPRESE ATTIVE per forma giuridica - 2003



Fonte: Elaborazioni Osserefare su dati Infocamere

Tab. 4 - IMPRESE ATTIVE per comune e sezione di attività economica

Comune	Agricoltura, caccia, attività e	Industria e artigianato	Edilizia e attività di servizi e commercio	Trasporti e telecomunicazioni	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari e attività di servizi	Attività di servizi e commercio	Attività di servizi e commercio	Attività di servizi e commercio	Attività di servizi e commercio	Attività di servizi e commercio	Attività di servizi e commercio	Attività di servizi e commercio	Attività di servizi e commercio	Attività di servizi e commercio	TOTALE	
APRILIA	910	2	0	628	2	595	1.185	158	204	86	326	0	18	18	151	5	4.268
BASSIANO	21	0	0	9	0	14	19	10	4	1	3	0	0	0	5	0	86
CAMPOMIELE	14	0	0	2	0	2	5	8	1	0	0	0	0	0	0	0	32
CASTELFORTE	46	1	1	31	0	30	84	30	13	8	12	0	1	3	16	0	276
CISTERNA DI LATINA	1.257	0	2	340	0	335	836	77	164	39	154	0	9	7	91	0	3.311
CORI	582	0	2	92	0	85	274	46	35	13	37	0	2	4	35	0	1.207
FONDI	1.435	1	2	286	0	334	1.340	174	119	40	133	0	11	13	131	1	4.020
FORMIA	130	13	0	255	1	298	986	142	100	95	220	0	10	16	138	0	2.404
GAETA	87	34	0	139	0	120	485	145	70	35	94	1	7	2	95	0	1.294
ITRI	137	0	1	56	0	93	246	27	44	14	27	0	4	2	33	0	684
LATINA	2.142	5	7	1.112	4	1.143	3.280	537	354	409	1.094	4	69	69	477	4	10.710
LENOLA	69	0	0	19	0	74	79	21	4	3	4	0	0	0	9	0	282
MAENZA	82	0	0	21	0	47	48	12	2	4	5	0	0	1	8	0	210
MINTURNO	153	14	1	104	0	129	530	86	49	30	69	0	2	7	90	0	1.264
MONTESANBIAGIO	311	0	0	35	0	57	113	28	14	5	9	0	0	3	12	0	587
NORCIA	54	0	0	18	0	27	58	13	5	2	8	0	1	1	9	0	196
PORCIANICA	1.038	0	1	108	0	110	290	38	58	21	38	1	3	2	45	1	1.752
PONZA	5	34	0	28	0	33	96	73	22	1	71	0	1	0	18	0	370
PRIVERNO	199	0	2	107	0	200	302	44	33	16	19	0	2	5	39	0	968
PROSEDI	76	0	0	4	0	4	23	6	0	0	1	0	0	0	3	0	117
ROCCAGORGA	49	0	0	20	0	60	76	9	0	2	3	0	1	0	15	0	235
ROCCA MASSIMA	100	0	0	7	0	17	29	4	3	1	3	0	0	0	2	0	166
ROCCAECCECA DEI VOLSCI	36	0	1	8	0	4	17	7	2	0	0	0	0	0	2	0	77
SABAUDIA	745	5	0	148	0	129	395	122	30	21	70	0	4	7	45	1	1.722
SAN FELICE CIRCEO	301	5	1	95	0	111	283	72	22	10	44	0	2	2	50	1	999
SANTI COSMA E DAMIANO	75	0	0	44	0	34	178	22	11	7	7	0	0	1	19	0	398
SERMONETA	252	0	0	76	0	44	108	32	15	4	10	0	0	3	10	0	554
SEZZE	745	1	2	152	0	244	393	67	46	30	44	0	3	5	56	1	1.789
SONNINO	186	0	0	43	0	60	131	21	23	3	7	0	0	2	27	0	503
SPERLONGA	231	2	1	23	0	29	76	63	9	4	24	0	0	1	23	0	506
SPIGNO SATURNIA	86	0	0	34	0	26	85	8	5	6	14	0	2	0	8	0	234
TERRACINA	1.455	58	1	315	0	390	1.040	284	97	87	179	0	14	15	179	1	4.115
VENTOTENE	3	1	0	6	0	3	11	17	7	0	13	0	0	0	3	0	64
TOTALE Provinciale	12.952	176	25	4.363	7	4.881	13.061	2.423	1.565	997	2.740	6	166	189	1.834	15	45.400

Fonte: Elaborazioni: Osserfare su dati Infocameri

3.1 IMPRESE ARTIGIANE

Di particolare interesse risulta l'analisi relativa al mondo artigiano che rappresenta il 21,4% delle imprese attive in provincia.

Le imprese artigiane registrate ammontano complessivamente a 9.778 unità; 803 sono quelle di nuova costituzione nel corso del 2003, il che equivale ad un tasso di natalità dell'8,2%; con 702 cessazioni, il tasso di mortalità si attesta al 7,2%. Tutto ciò si traduce in un tasso di crescita pari all'1%, su livelli quindi più bassi rispetto al valore relativo alla totalità delle imprese.

La disaggregazione per ramo di attività mostra una maggiore penetrazione delle attività nel settore secondario, in particolare edilizia e manifattura. Di fronte ad una variazione complessiva del +2,6% relativa all'ultimo quadriennio (2000-2003), si sottolinea un calo nel settore del commercio (-8,4%) e in quello della ristorazione e alberghiero, che sebbene rappresenti una quota meno rilevante sul totale delle imprese, ha visto ridurre le proprie sedi d'impresa del 33,9%.

Tab. 5 - MOVIMENTO DELLE IMPRESE presso il Registro Camerale per sezione di attività economica

Sezione di attività economica	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	154	154	18	9	9	5,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	0	0	0	0
Estrazione di minerali	2	2	0	0	0	0
Attività manifatturiere	2.793	2.779	238	210	28	1
Prod. e distrib. energe. elettr., gas e acqua	1	1	0	0	0	0
Costruzioni	2.980	2.960	305	233	72	2,4
Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	1.279	1.273	59	81	-22	-1,7
Alberghi e ristoranti	84	84	0	11	-11	-13,1
Trasporti, magazzino e comunicaz.	851	845	49	65	-16	-1,9
Intermediaz. monetaria e finanziaria	3	3	0	0	0	0
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	350	349	31	30	1	0,3
Istruzione	9	9	0	0	0	0
Sanità e altri servizi sociali	11	10	0	1	-1	-9,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.246	1.246	83	50	33	2,6
Imprese non classificate	14	12	20	12	8	57,1
Totale	9.778	9.728	803	702	101	1

Fonte: Elaborazioni Ossefzare su dati Infocamere

Si conferma, anche per le imprese artigiane, la maggiore presenza di imprese individuali (84,2%); si differenzia invece, rispetto al dato complessivo, la composizione delle forme societarie che evidenziano una netta prevalenza di società di persone (14,3%), contro uno scarso 1% di società di capitale sul totale delle imprese artigiane.

Tab. 6 - Imprese ARTIGIANE attive per forma giuridica - 2003

Sezione di attività economica	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre Forme	TOTALE
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	7	147	0	0	0	154
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	1	0	0	0	1
Estrazione di minerali	0	0	2	0	0	0	2
Attività manifatturiere	42	486	2.241	10	0	0	2.779
Prod. e distrib. energe. elettr., gas e acqua	0	0	1	0	0	0	1
Costruzioni	40	355	2.557	6	2	0	2.960
Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	8	236	1.025	2	1	1	1.273
Alberghi e ristoranti	0	13	71	0	0	0	84
Trasporti, magazzino e comunicaz.	7	160	667	8	2	1	845
Intermediaz. monetaria e finanziaria	0	0	0	3	0	0	3
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	0	42	304	1	2	0	349
Istruzione	0	4	5	0	0	0	9
Sanità e altri servizi sociali	0	2	8	0	0	0	10
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3	85	1.154	4	0	0	1.246
Imprese non classificate	0	3	8	1	0	0	12
Totale	100	1.393	8.191	35	7	2	9.728

Fonte: Elaborazioni Ossefzare su dati Infocamere

4. FORZE DI LAVORO

Nel 2003 l'occupazione in provincia di Latina registra una sostanziale stabilità: gli occupati complessivi ammontano a 196 mila unità medie annue, mille in più rispetto al 2002, pari ad un incremento relativo dello 0,5%, contro l'aumento a livello regionale dell'1,6% (+33 mila unità) e nazionale dell'1,0% (+225 mila unità). Tale andamento risulta essere sotto tono rispetto a quanto rilevato nell'ultimo quinquennio, che in media registra una crescita di circa 5.000 occupati annui, con un picco di 10.000 unità in più nel 2001. Inoltre, la stazionarietà dei livelli occupazionali è la risultante di dinamiche contrapposte che mostrano la quota femminile in crescita con 64 mila occupate in media, rispetto alle precedenti 62 mila, mentre l'occupazione maschile registra una flessione di mille unità attestandosi a 132 mila occupati.

Tab.1 – Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso – Media 2003 (dati in migliaia)

	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO					Totale popolazione	
	Occupati	Persone in cerca	Totale	In età lavorativa (15-64 anni)			In età non lavorativa (65 anni e oltre)	Totale		
				Cercano lavoro non attivamente	Disposti a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare				
MASCHI										
Latina	132	10	142	5	2	45	53	26	79	221
Lazio	1.273	89	1.362	34	18	397	449	359	808	2.170
Italia	13.690	996	14.685	419	234	4.306	4.958	4.052	9.010	23.696
FEMMINE										
Latina	64	9	73	6	6	114	126	35	161	235
Lazio	784	107	891	53	60	848	960	533	1.493	2.384
Italia	8.385	1.100	9.485	671	693	8.851	10.016	6.031	16.047	25.512
MASCHI E FEMMINE										
Latina	196	19	216	12	8	159	179	61	240	456
Lazio	2.057	196	2.253	87	77	1.245	1.409	892	2.301	4.554
Italia	22.054	2.096	24.150	1.090	927	12.958	14.974	10.083	25.058	49.208

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT relativi all'indagine sulle Forze di Lavoro

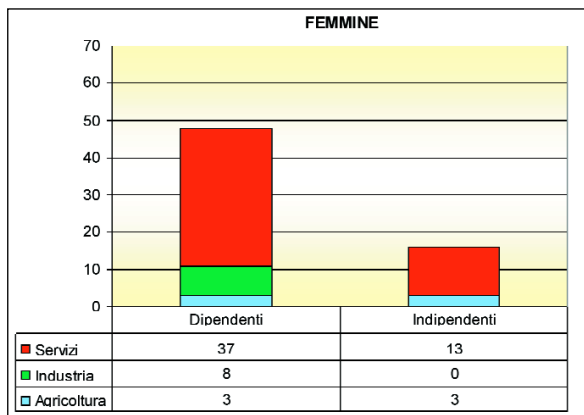
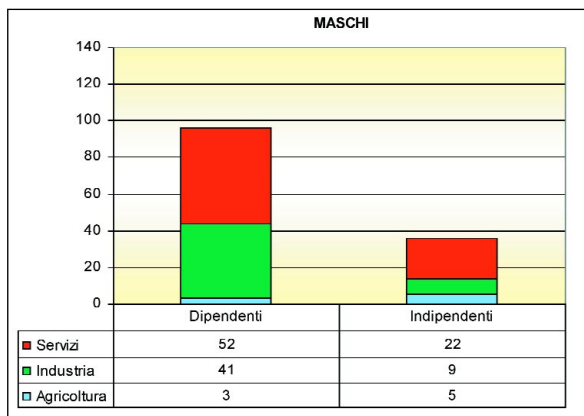
Il contenuto incremento occupazionale è imputabile interamente all'occupazione dipendente, che rappresenta il 73% della forza lavoro con 143 mila unità, mentre l'occupazione autonoma resta invariata rispetto all'anno precedente, ferma a 53 mila unità.

Dall'analisi del dato disaggregato per settore di attività economica emerge che circa il 30% dei lavoratori è impiegato nell'Industria, appena il 7% nel settore agricolo e il restante 63% è occupato nei Servizi (che comprendono tutte le altre attività tra cui il commercio). In particolare l'Industria mostra un incremento occupazionale del 2,1% (1.200 unità in più) rispetto al 2002, determinato completamente dalla dinamica relativa al segmento della trasformazione industriale. Il terziario complessivamente inteso mostra la crescita più consistente, con 6 mila unità in più (+5,1%), in prevalenza donne: l'occupazione femminile nei Servizi cresce, infatti, del 10,7% (nel solo commercio si registra una crescita del 24,6%). In contrapposizione a tali dinamiche positive, risalta l'andamento del comparto agricolo che manifesta una decisa flessione (-28,6% la variazione complessiva rispetto al 2002), soprattutto nel lavoro dipendente (-40,0% corrispondente a -4 mila unità). La componente femminile si concentra principalmente nel settore dei Servizi (78,1%), in prevalenza alle dipendenze (37 mila unità, pari al 75% delle donne occupate); il residuale 25% è rappresentato dalle lavoratrici indipendenti, con una pressochè totale incidenza nel

terziario. Da sottolineare, infatti, come nell'Industria non si registrino donne occupate indipendenti. Anche la maggior parte degli occupati maschi è costituita da dipendenti di imprese ed istituzioni operanti nel settore dei Servizi (56,1%), ma qui risulta evidente un maggiore equilibrio con il settore dell'Industria (37,9%).

Il peso relativo degli occupati resta sbilanciato a favore dell'occupazione dipendente, in tutti i settori ad eccezione di quello agricolo dove il lavoro indipendente appare preponderante (2 mila unità in più rispetto ai dipendenti), anche probabilmente a causa di "comportamenti" che sfuggono alle statistiche ufficiali.

Graf.1/2 – Occupati per attività economica e posizione nella professione (dati in migliaia)



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

Dall'analisi dei tassi di attività, occupazione e disoccupazione² emergono delle differenze piuttosto marcate tra i sessi e tra i diversi ambiti territoriali.

Nel 2003 si è assistito in provincia di Latina ad un calo del tasso di attività di 1,5 punti percentuali, mentre la dinamica regionale e nazionale appare in leggera crescita. Non si tratta di un segnale positivo perché le forze di lavoro, che rappresentano la quota della popolazione residente che si colloca sul mercato del lavoro (cioè la somma degli occupati e dei disoccupati), sono sinonimo di popolazione attiva e rappresentano un indicatore sintetico della vitalità di una comunità, della sua possibilità di produrre reddito.³

In rallentamento anche il tasso di occupazione provinciale, in controtendenza rispetto alla dinamica regionale e nazionale, entrambi in miglioramento; il contributo maggiore a tale contrazione viene dall'occupazione maschile: 59,7% il tasso e 1,6 punti percentuali in meno rispetto al 2002, mentre quello femminile è pressoché fermo. Da sottolineare, inoltre, il rilevante ritardo della componente occupazionale femminile che, rispetto al dato laziale e nazionale, mostra un gap negativo di circa 6 punti percentuali.

Tab.2 – Indicatori del mercato del lavoro

	LATINA		LAZIO		ITALIA	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Maschi						
Tasso di attività	65,9	64,3	61,9	62,8	61,7	62,0
Tasso di occupazione	61,3	59,7	57,9	58,7	57,4	57,8
Tasso di disoccupazione	7,0	7,0	6,5	6,5	7,0	6,8
Femmine						
Tasso di attività	32,7	31,1	36,5	37,4	36,8	37,1
Tasso di occupazione	27,4	27,2	32,2	32,9	32,3	32,8
Tasso di disoccupazione	14,9	12,3	11,8	12,0	12,2	11,6
Maschi e Femmine						
Tasso di attività	48,9	47,4	48,6	49,5	48,8	49,1
Tasso di occupazione	43,9	43,0	44,4	45,2	44,4	44,8
Tasso di disoccupazione	10,1	8,8	8,6	8,7	9,0	8,7

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

Il ridimensionamento del tasso di disoccupazione, giunto all'8,8% (dal 10,1% del 2002), è attribuibile ad una flessione dei disoccupati più che doppia (-2.500 unità) rispetto alla crescita degli occupati (+1.000 unità), confluiti però, in gran parte, tra la popolazione non attiva, in prevalenza composta da quanti non risultano essere interessati a lavorare. Dalla disaggregazione per sesso emerge che la disoccupazione maschile risulta stabile al 7,0%, mentre si mantiene su un livello più alto, ma in leggera diminuzione, il tasso femminile che, dal 14,9%, scende al 12,3% in linea con il valore regionale.

Tra i giovani dai 15 ai 24 anni permane il più alto tasso di disoccupazione (31,7%) ma, rispetto al 2002, il divario tra i due sessi si è appianato: il tasso di disoccupazione giovanile maschile è aumentato di ben 6,6 punti percentuali, salendo dal 25,3% al 31,9%, mentre per le

² Il tasso di attività è dato dal rapporto tra le forze di lavoro complessive e la popolazione con 15 anni e oltre; il tasso di occupazione è dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione totale; il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro.

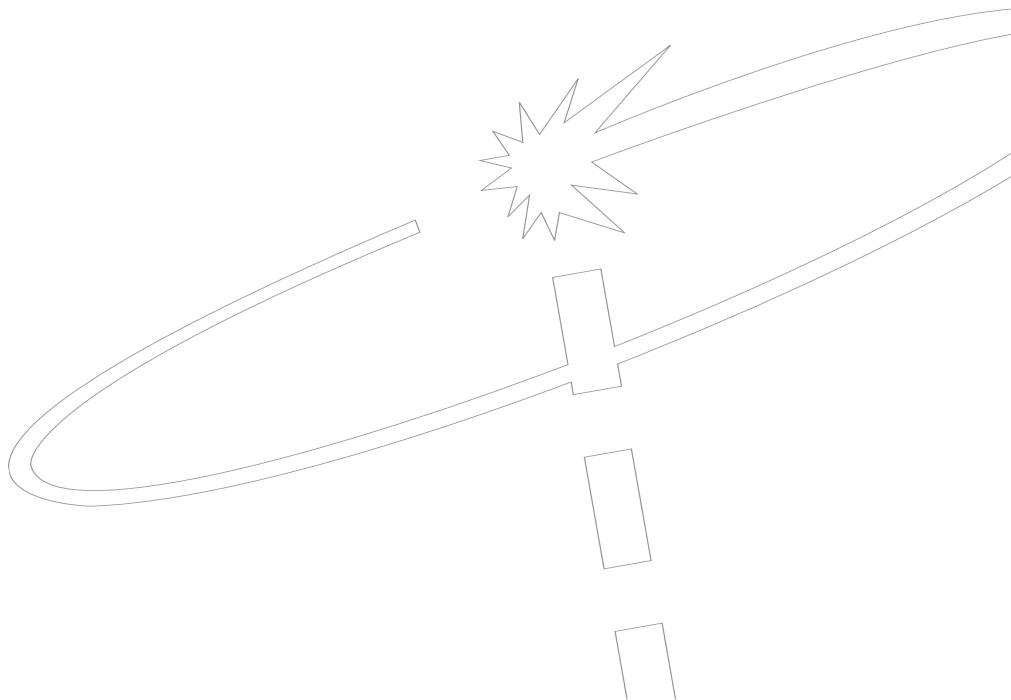
³ Per ulteriori approfondimenti "Rapporto forze di lavoro 2003" a cura di Osserfare, disponibile sul sito www.cameradicommerciolatina.it

giovani donne la dinamica si è mossa in direzione opposta, scendendo di 11,9 punti, dal 43,1% al 31,2%. La fascia di età compresa tra i 30 e i 64 anni è quella con la maggiore incidenza occupazionale; la distinzione per sesso mostra un tasso di occupazione sensibilmente più elevato per i maschi (+81,0%), anche rispetto alle altre fasce di età. Diversamente, per le donne l'età compresa tra i 25 e i 29 anni è quella in cui risultano maggiormente impiegate.

Tab.3 – Tassi di occupazione e disoccupazione per sesso e classe di età – Media 2003

Classe di età	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	22,3	12,8	17,9	31,9	31,2	31,7
25-29	69,5	42,3	54,0	20,0	23,8	21,6
30-64	81,0	35,1	57,6	3,7	8,0	5,1
15-64	67,4	32,1	49,5	7,1	12,4	8,9

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT



5. VARIABILI MACROECONOMICHE

5.1 VALORE AGGIUNTO

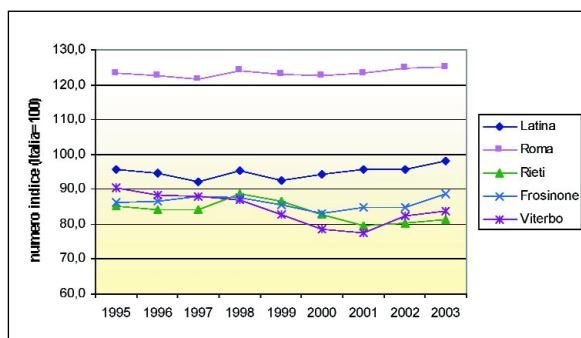
La provincia pontina si caratterizza per un livello di ricchezza ancora leggermente inferiore alla media nazionale.

Il valore aggiunto pro-capite, indicizzato sulla media italiana posta pari a 100, risulta uguale a 98,2, nettamente inferiore al valore di Roma (125,2) ma comunque più alto rispetto alle altre province del Lazio. Rispetto al 2002, si registra un incremento del 5,2% del reddito pro-capite, confermando il trend in crescita degli ultimi tre anni.⁴

	VA pro-capite	Var% 02/03
Viterbo	16.929	4,1
Rieti	16.429	3,8
Roma	25.338	2,9
Latina	19.863	5,2
Frosinone	17.950	7,3
Italia	20.232	2,6

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Istituto Tagliacarne

Graf1 – Valore aggiunto pro-capite per provincia del Lazio – numeri indice 1995-2003



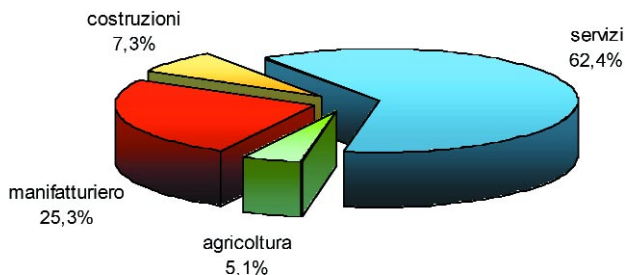
Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Istituto Tagliacarne

La composizione del valore aggiunto per settori di attività mostra una netta prevalenza del settore dei servizi che, da solo, contribuisce alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale (62,4%), per un importo di 6.451 milioni di euro.

⁴ Si sottolinea che i dati in questione sono stime e possono subire variazioni in sede di revisione.

Il manifatturiero rappresenta il 25,3% del totale della ricchezza prodotta (2.611 milioni di euro), le costruzioni il 7,3% e l'agricoltura il 5,1%.

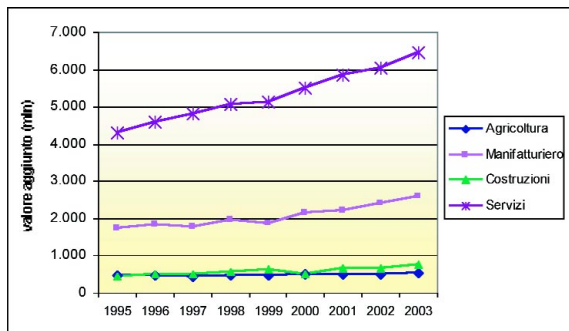
Graf.2 – Composizione del valore aggiunto per settori di attività economica



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Istituto Tagliacarne

Rispetto al 1995 il valore aggiunto del settore industriale registra un incremento del 53,7%. Tale crescita risulta particolarmente evidente (+70,4%) per il settore delle costruzioni che, con oltre 750 milioni di euro prodotti, è divenuta la seconda realtà laziale dopo la Capitale (nel '95 si posizionava al quarto posto). Ancor più significativo appare il processo di terziarizzazione dell'economia pontina con un avanzamento dei servizi del 50,3% che costituisce oltre il 60% dell'incremento complessivo del valore aggiunto provinciale. In crescita anche il contributo del comparto agricolo (+9,7% rispetto al '95), andamento che si spiega con un'inversione del trend, decrescente sino al '99 ed in ripresa nell'ultimo quadriennio.

Graf.3 – Valore aggiunto per settore di attività economica – 1995-2003



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Istituto Tagliacarne

5.2 IMPORT- EXPORT

Nel 2003 l'ammontare delle importazioni della provincia pontina permane sostanzialmente invariato (+0,9% rispetto all'anno precedente), mentre a livello nazionale e regionale si registra un leggero calo (-1,6% e -3,3% rispettivamente).

Le esportazioni pontine si attestano su oltre 2.272 milioni di euro, arrivando a costituire circa il 22% dell'insieme delle esportazioni regionali (seconda solo a Roma con il 48%).

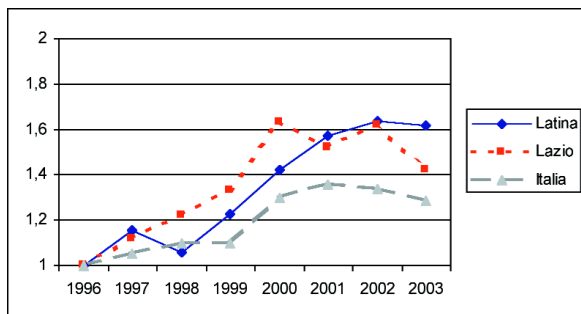
Tab.1 – Commercio estero

PROVINCIA	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
	2002	2003	Var.03/02	2002	2003	Var.03/02
Lazio	11.821.763.457	10.383.251.821	-12,2%	22.537.906.641	21.797.844.306	-3,3%
Viterbo	297.144.903	268.542.269	-9,6%	210.186.698	182.595.641	-13,1%
Rieti	684.024.470	824.438.988	20,5%	485.949.701	394.532.063	-18,8%
Roma	6.220.387.024	4.975.869.178	-20,0%	17.895.918.882	17.244.363.484	-3,6%
Latina	2.305.649.537	2.272.025.830	-1,5%	2.639.347.452	2.662.678.309	0,9%
Frosinone	2.314.557.523	2.042.375.556	-11,8%	1.306.503.908	1.313.674.809	0,5%
Nord-Ovest	109.530.616.158	107.394.641.145	-2,0%	124.473.026.255	124.489.637.926	0,0%
Nord-Est	85.280.458.867	80.556.259.393	-5,5%	58.621.404.135	56.232.583.495	-4,1%
Centro	44.555.259.867	41.639.600.953	-6,5%	44.060.485.342	42.260.625.298	-4,1%
Sud	28.823.440.146	27.723.983.871	-3,8%	33.804.695.272	33.858.801.016	0,2%
ITALIA	268.993.536.972	258.187.746.713	-4,0%	261.194.651.518	257.091.250.799	-1,6%

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

L'analisi delle serie storiche a prezzi correnti relative alla dinamica dell'export dal 1996 al 2003 mostra come, nell'arco di tempo considerato, il valore delle esportazioni sia cresciuto del 61,4%, oltre 30 punti percentuali in più rispetto all'Italia (+28,6% la variazione) e 20 punti percentuali in più rispetto alla crescita rilevata nel Lazio (+42,0%). Occorre sottolineare, tuttavia, che, nell'ultimo triennio, tali dinamiche hanno subito un rallentamento, più marcato nel Lazio e in Italia (rispettivamente in calo del 35% e del 13% rispetto al 2000); a Latina nel 2003, per la prima volta, si registra una lieve contrazione delle vendite estere (-1,5%).

Graf.4 – Numeri indice delle esportazioni (Base 1996=100, su dati a prezzi correnti)

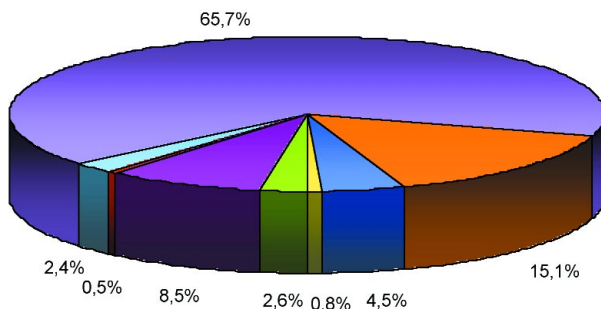


Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

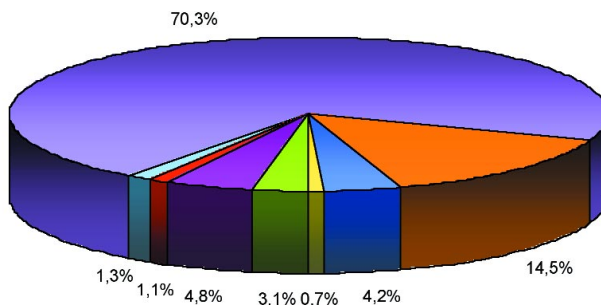
La disaggregazione dei dati per macrosettore di attività economica mostra una distribuzione pressoché identica dei prodotti destinati e provenienti dai mercati esteri.

Il principale settore è quello dei prodotti chimico-farmaceutici, gomma e plastica, che rappresenta il 65,7% dell'import e al 70,3% dell'export. Segue il comparto industriale metalmeccanico con una quota intorno al 15% dei flussi in uscita e in entrata, mentre i prodotti alimentari evidenziano un sensibile decremento rispetto al 2002, arrivando a interessare l'8,5% delle importazioni e solo il 4,8% delle esportazioni.

Graf.5 - IMPORT maggiori settori



EXPORT maggiori settori



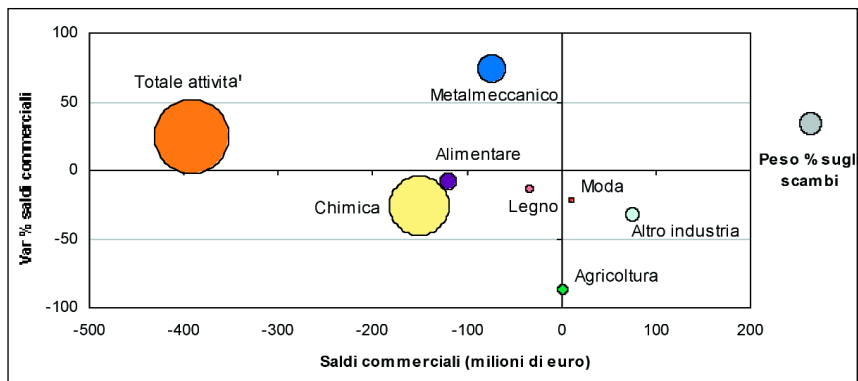
Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

- Agricoltura pesca
- Alimentare
- Sistema moda
- Legno/carta
- Chimica gomma plastica
- Metalmeccanico
- Altro industria
- Altro

Il saldo commerciale, dato dalla differenza tra esportazioni e importazioni, calcolato per l'intera economia, risulta in passivo per un valore di 390.652 migliaia di euro, in peggioramento rispetto all'anno precedente di circa 1/4. Tale deficit si traduce in uno sbilanciamento del rapporto export/import: ogni 100 euro di merce importata il tessuto produttivo locale riesce a collocare all'estero prodotti per un valore di 85 euro (48 euro per il Lazio mentre per l'Italia il rapporto tra vendite e acquisti con l'estero approssima la parità).

Tra i comprati, il chimico-farmaceutico, che presenta il peso più rilevante in termini di scambi con l'estero (67,8%), mostra il deficit maggiore, pari ad oltre 150 milioni di euro, tuttavia in contrazione di circa 1/4 del suo valore rispetto al 2002. Il metalmeccanico, secondo per peso sull'export totale, incrementa il proprio disavanzo con l'estero del 74,1% (quasi 74 milioni di euro). Tra i settori che incidono meno sugli scambi con l'estero si rileva il saldo commerciale positivo per l'agricoltura (1,5 milioni di euro), sebbene in forte ridimensionamento rispetto all'anno precedente in cui ha sfiorato i 12 milioni di euro.

Graf.6 - Saldo commerciale al 2003, variazione sul 2002 e peso percentuale dell'export sul totale per settore di attività

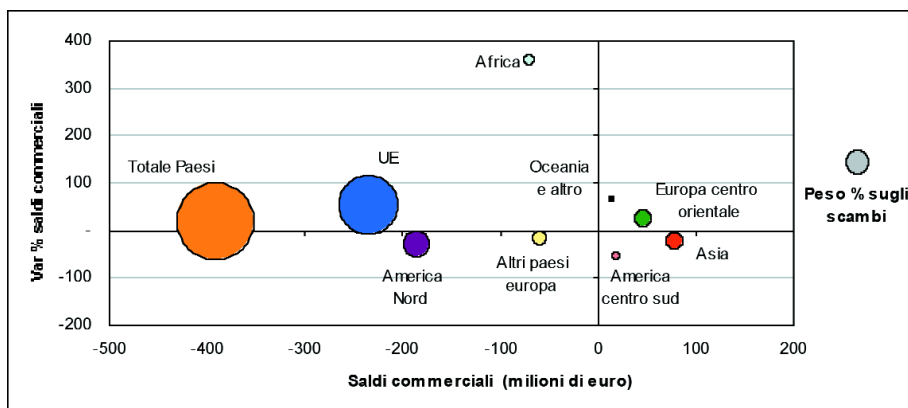


Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT

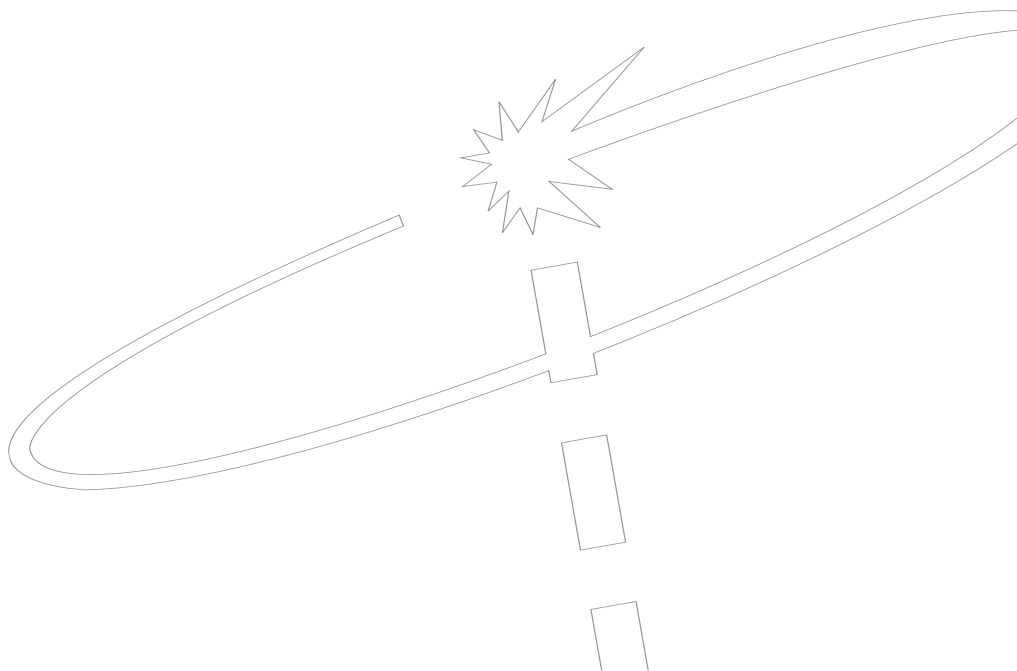
L'analisi dell'interscambio commerciale per area geografica mostra dinamiche differenziate. Verso l'Unione Europea, principale area di interscambio, Latina presenta il disavanzo più elevato (235 milioni di euro), in aumento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente; segue l'America settentrionale, la seconda area di origine/destinazione dei prodotti, verso la quale si registra un disavanzo di 185 milioni di euro, tuttavia in contrazione del 30% sul 2002.

Le aree asiatiche e l'America centro-sud fanno registrare avanzi commerciali ma in contenimento; l'Europa centro-orientale risulta essere importatrice netta per una quota leggermente crescente.

Graf.7 – Saldo commerciale al 2003, variazione sul 2002 e peso percentuale dell'export sul totale per area geografica di destinazione



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati ISTAT



6. IL MERCATO DEL CREDITO

6.1 DEPOSITI E IMPIEGHI BANCARI

I depositi bancari mostrano la quantità di denaro raccolta presso gli istituti di credito che operano in provincia di Latina, registrati per localizzazione della clientela.

Dal 1998 al 2003 l'ammontare dei depositi provinciali è cresciuto del 36,1%, oltre 15 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale ed in linea con la variazione regionale (tuttavia di gran lunga superiore all'aumento registrato nelle altre province "minori"). L'incremento maggiore si è registrato tra il 2001 ed il 2002, probabilmente come conseguenza di una diffusa sfiducia dei risparmiatori verso gli investimenti e/o forme di risparmio gestito a seguito delle ricorrenti crisi internazionali. La maggior parte dei depositi, circa il 78%, risulta detenuta dalle famiglie.

Tab.1 – Depositi per localizzazione della clientela

	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2003 (migliaia di euro)						Var. 03-98	Variazioni 1998-100				
	1998	1999	2000	2001	2002	2003		1999	2000	2001	2002	2003
Lazio	57.412.487	64.018.684	67.236.928	69.041.194	80.591.405	79.110.366	37,8%	112	117	120	140	138
Viterbo	1.755.813	1.719.463	1.688.964	1.846.426	1.996.366	2.084.934	18,7%	98	96	105	114	119
Rieti	794.281	782.883	818.451	854.057	882.923	949.065	19,5%	99	103	108	111	119
Roma	49.991.181	56.543.519	59.891.775	61.000.239	64.914.834	69.918.117	39,9%	113	120	122	130	140
Latina	2.598.864	2.736.352	2.611.305	2.896.021	3.339.009	3.537.726	36,1%	105	100	111	128	136
Frosinone	2.272.346	2.236.467	2.226.432	2.441.450	2.570.365	2.620.524	15,3%	98	98	107	113	115
ITALIA	506.203.367	518.119.912	520.026.643	550.340.585	583.270.703	611.489.149	20,8%	102	103	109	115	121

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Gli impieghi sono finanziamenti erogati dalle banche ai soggetti non bancari e, come per i depositi, la loro formazione si determina a partire dalle scelte di portafoglio realizzate dal pubblico e dalle banche. In particolare, la quota erogata alle famiglie raggiunge il 45%. L'andamento degli ultimi sei anni mostra un monte impieghi costantemente inferiore a quanto registrato nel '98 (-4,0% la variazione). Tale dinamica risulta in controtendenza rispetto alle altre realtà regionali dove, diversamente, si evidenziano variazioni complessivamente positive.

Tab.2 – Impieghi per localizzazione della clientela

	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2003 (migliaia di euro)						Var. 03-98	Variazioni 1998-100				
	1998	1999	2000	2001	2002	2003		1999	2000	2001	2002	2003
Lazio	127.716.946	126.112.135	129.606.877	137.293.549	146.296.460	161.336.623	18,6%	99	101	107	115	118
Viterbo	2.247.149	2.344.759	2.475.297	2.475.087	2.587.816	2.725.906	21,3%	104	110	110	115	121
Rieti	903.602	780.426	826.912	883.012	966.082	961.484	5,3%	86	92	98	107	105
Roma	116.826.495	115.918.338	118.720.325	126.534.798	134.829.592	139.320.930	19,3%	99	102	108	115	119
Latina	4.692.355	3.843.926	4.227.841	4.225.968	4.316.264	4.606.384	-4,0%	84	90	90	92	96
Frosinone	3.046.345	3.124.687	3.356.502	3.174.683	3.596.746	3.832.819	25,8%	103	110	104	118	126
ITALIA	742.432.008	811.462.781	910.743.446	970.930.630	1.026.769.804	1.089.813.860	46,8%	109	123	131	138	147

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Il rapporto tra impieghi e depositi fornisce un indicatore del grado di efficienza del sistema bancario locale: con un coefficiente di impiego pari a 127%, Latina si presenta in ritardo rispetto alle altre province laziali (davanti solo a Rieti con il 100%) e in sensibile peggioramento a partire dal 2001 (-14,6%).

Una parte considerevole degli impieghi (54%) è costituita dai finanziamenti a medio e lungo termine (con durata superiore ai 18 mesi) che possono essere assimilati agli investimenti effettuati dai vari soggetti economici.

In valore assoluto, in provincia di Latina, vengono erogati prestiti a medio-lungo termine per circa 2.500 milioni di euro, pari al 2,9% del totale regionale (85 mila milioni di euro, di cui il 92% spetta alla Capitale), con un incremento rispetto al 2002 del 4,5% (+42,5% dal 1998).

Il numero degli sportelli bancari operanti in provincia è salito a 163 (156 a fine 2002), confermando il trend in crescita degli ultimi anni, in sintonia con quello a livello regionale, a dimostrazione del perdurante interesse degli Istituti bancari per il mercato locale.

Tab.3 – Depositi e impieghi (in milioni di euro) per localizzazione degli sportelli

CÓMUNE	DEPOSITI	IMPIEGHI	NUMERO SPORTELLI
Aprilia	362,012	388,532	13
Bassiano	-	-	1
Castelforte	-	-	1
Cisterna	186,085	132,460	7
Cori	55,104	40,099	3
Fondi	241,013	170,472	11
Formia	241,591	170,262	12
Gaeta	121,548	67,847	5
Itri	42,212	13,399	3
Latina	1.044,907	1.313,237	49
Lenola	-	-	1
Monte San Biagio	-	-	2
Maenza	-	-	1
Minturno	55,476	20,037	5
Norma	-	-	2
Pontinia	107,564	66,557	4
Ponza	-	-	2
Priverno	82,912	62,088	6
Prossedi	-	-	1
Roccegorga	-	-	1
Santi Cosma e Damiano	-	-	2
Sabaudia	89,794	69,753	5
San Felice	60,333	40,560	4
Sermoneta	-	-	1
Sezze	68,445	33,070	4
Sonnino	-	-	1
Sperlonga	-	-	2
Spigno Saturnia	-	-	1
Terracina	260,566	196,813	12
Ventotene	-	-	1
Altri comuni	195,099	93,412	
Totale provincia	3.214,661	2.878,598	163

---: dato non disaggregato, cumulato nella riga 'Altri comuni'

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

6.2 SOFFERENZE

Le sofferenze rappresentano il valore dei rapporti di credito intrattenuti dalle banche nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili, al lordo delle svalutazioni operate per attività ritenute non più recuperabili. L'analisi delle sofferenze consente di evidenziare il profilo di rischio di un determinato ambito territoriale o di un particolare settore degli impieghi bancari.

In rapporto rispetto agli impieghi, l'ammontare dei crediti inesigibili presenta a Latina, storicamente, un gap di rilievo rispetto agli altri territori (18,8% contro una media regionale del 6,2%).

Tab.4 – Sofferenze su impieghi (valori percentuali)

	Sofferenze su impieghi - Anni 1998-2003					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Lazio	10.1	8.2	8.0	5.9	5.8	6.2
Viterbo	19.4	16.0	17.0	15.4	15.5	15.0
Rieti	13.3	11.9	11.4	9.2	8.6	8.9
Roma	9.2	7.3	6.9	4.9	4.8	5.1
Latina	21.7	24.3	21.8	16.7	16.8	18.8
Frosinone	19.1	16.2	22.8	22.9	22.4	24.0
ITALIA	8.8	7.5	6.1	4.7	4.5	4.6

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Considerando la serie storica, a partire dal 1999, a seguito della cartolarizzazione delle sofferenze, nella provincia di Latina la relativa quota sul totale degli impieghi è sensibilmente diminuita; tuttavia occorre sottolineare che nell'ultimo triennio si registra una inversione di tale tendenza (dal 16,7% del 2001 al 18,8% del 2003).

6.3 FALLIMENTI E PROTESTI

Nel corso del 2003 sono stati dichiarati, in provincia di Latina, 205 fallimenti (+37,6% rispetto all'anno precedente) tra cui prevalgono le dichiarazioni che interessano, in particolare, il settore del commercio (32,7% del totale); tra gli altri comparti del terziario si distinguono i trasporti che, con una quota del 10,2%, vedono triplicare le istanze fallimentari rispetto al 2002.

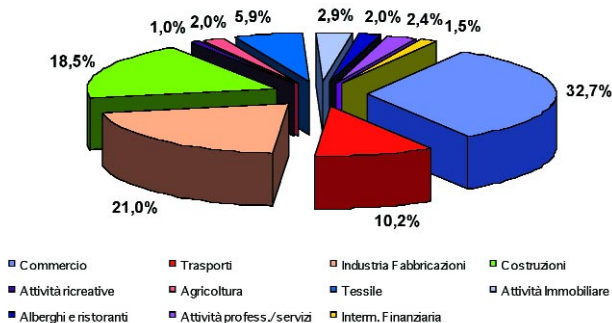
Per quanto riguarda il comparto industriale, il 21,0% dei procedimenti fallimentari coinvolge le industrie in senso stretto (manifatturiere, estrattive e dei prodotti energetici) e il 18,5% il settore edilizio, entrambi in sensibile peggioramento dal 2002 (+79,2% e +58,3% le relative variazioni percentuali).

Tab.5 – Fallimenti per sezione di attività economica

Attività economica	2002	2003	Var% 03/02
Commercio	59	67	13,6
Trasporti	7	21	200,0
Industria Fabbricazioni	24	43	79,2
Costruzioni	24	38	58,3
Attività ricreative	5	2	-60,0
Agricoltura	3	4	33,3
Tessile	10	12	20,0
Attività Immobiliare	5	6	20,0
Alberghi e ristoranti	7	4	-42,9
Informatica	3	0	-100,0
Attività profess./servizi	2	5	150,0
Interm. Finanziaria	0	3	-
Totale	149	205	37,6

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati CCIAA Latina

Graf.1 – Distribuzione dei fallimenti per sezione di attività economica - 2003



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati CCIAA Latina

Il numero dei protesti levati in provincia di Latina nel 2003 risulta pari a 26.750, per un importo complessivo che ammonta ad oltre 63 milioni di euro, valori che rappresentano rispettivamente il 10,7% e il 9,9% del dato regionale. L'importo medio si posiziona intorno ai 2.350 euro, leggermente inferiore alla media laziale (2.560 euro).

Tab.6 – Numero e importi e relative percentuali sul totale dei protesti per provincia

Province	Numero effetti	Importo effetti (euro)	% sul tot effetti	% sul tot importi
Viterbo	8.495	14.616.842,01	3,4	2,3
Rieti	4.381	16.125.563,97	1,8	2,5
Roma	184.203	503.536.591,6	73,8	78,8
Latina	26.750	63.367.339,04	10,7	9,9
Frosinone	25.641	41.379.092,33	10,3	6,5
Lazio	249.470	639.025.428,95	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati CCIAA Latina

Disaggregando per tipologia dei protesti, pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate incidono per il 74,4% sul numero totale degli effetti protestati e per il 62,3% sull'ammontare degli importi; viceversa, gli assegni bancari, che rappresentano soltanto il 17,7% dei protesti levati, costituiscono circa un terzo dell'importo complessivo. Ciò implica che il valore medio degli assegni bancari protestati risulta più alto (più del doppio) dell'importo medio dei pagherò o vaglia cambiari.

Tab.7 – Distribuzione degli effetti protestati per tipologia

Tipo effetto	% sul totale effetti	% sul totale importi	valore medio effetti	var.% 03/02
Assegno	17,7	33,7	4520	42,1
Cambiale	73,9	62,0	1987	79,1
Tratta accettata	0,5	0,4	1185	-61,8
Tratta non accettata	7,9	3,9	1522	-38,3

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati CCIAA Latina

Tab.8 – Numero e importo degli effetti protestati per tipologia e fascia di importo - serie storica

Tipo di effetto	Fascia	2003		2002		2001		2000	
		Numero effetti	Importo effetti (euro)	Numero effetti	Importo effetti (euro)	Numero effetti	Importo effetti (euro)	Numero effetti	Importo effetti (euro)
A	1	62	6.938,49	44	4.708,65	152	4.575,66	52	5.322,92
A	2	163	40.036,77	104	26.106,7	143	32.090,64	148	33.412,73
A	3	253	108.049,06	150	63.551,59	152	59.714,5	189	74.447,69
A	4	526	422.328,1	367	282.145,8	378	283.083,9	452	324.819,47
A	5	419	545.586,85	346	436.197,24	364	437.108,71	470	570.833,02
A	6	760	1.566.439,76	603	1.202.652,67	518	994.678,09	636	1.217.901,71
A	7	1.247	4.683.103,36	922	3.291.582,44	877	3.019.186,27	865	2.983.515,86
A	8	1.294	13.328.627,06	969	9.608.368,07	731	6.333.763,95	811	7.678.619,07
A	9	4	669.642,18	1	122.245,86	3	448.742,82	0	0
C	1	1.600	166.161,64	1.182	117.028,5	2.061	143.050,94	2.508	260.065,28
C	2	3.587	842.928,37	3.280	752.580,5	3.961	904.665,54	6.567	1.494.894,62
C	3	2.543	1.147.587,19	1.478	617.212,9	1.363	527.272,77	2.344	902.846,29
C	4	4.975	3.649.953,35	5.185	3.137.330,06	4.681	2.764.251,66	6.858	4.114.980,29
C	5	2.305	2.845.329,05	1.936	2.259.233,02	2.818	3.220.100,41	3.600	4.126.689,04
C	6	2.125	4.356.533,35	1.581	2.919.363,42	1.713	3.081.594,49	2.239	3.973.088,68
C	7	1.795	5.581.747,54	2.217	6.243.247,17	1.899	5.208.582,5	2.364	6.462.550,32
C	8	833	9.063.259,82	639	5.381.808,22	442	3.804.996,88	660	5.293.707,63
C	9	1	11.617.620	1	500.000,23	0	0	0	0
N	1	356	35.927,49	273	26.041,63	545	39.524,09	719	67.880,86
N	2	300	66.638,4	446	102.704,77	612	136.251,57	975	218.626,82
N	3	267	110.273,83	328	133.602,87	454	175.839,21	768	303.250,78
N	4	464	333.672,46	713	492.866,64	838	565.274,7	1.282	859.590,66
N	5	221	275.930,33	381	451.383,77	425	509.395,5	711	859.590,81
N	6	236	477.698,08	364	693.173,7	400	741.021,78	576	1.065.594,01
N	7	197	665.379,64	381	1.135.972,81	391	1.196.844,35	514	1.588.727,83
N	8	70	536.368,39	139	1.007.312,75	253	1.798.241,09	288	2.532.283,72
N	9	0	0	1	2.500.000	0	0	0	0
T	1	16	1.387,95	10	846,83	9	829,05	23	2.400,31
T	2	24	5.062,35	22	3.955,31	58	12.683,31	41	8.506,51
T	3	19	8.512,85	10	3.795,34	11	4.620,99	10	4.162,69
T	4	32	22.969,71	53	37.852,88	50	29.899,19	15	9.333,74
T	5	23	27.320,05	37	42.666,65	21	23.732,12	13	15.567,23
T	6	11	22.305,63	16	27.891,58	10	18.298,84	13	25.922,86
T	7	14	58.842,96	34	94.622,31	6	17.447,97	17	57.093,57
T	8	8	77.346,98	21	151.081,39	4	26.396,11	3	39.602,94
T	9	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		26.750	63.387.339,04	24.214	43.871.134,27	26.293	36.643.789,6	36.731	47.176.779,96

Legenda: Tipo di effetto: A=Assegno / C=Cambiale / T=Tratta accettata / N=Tratta non accettata

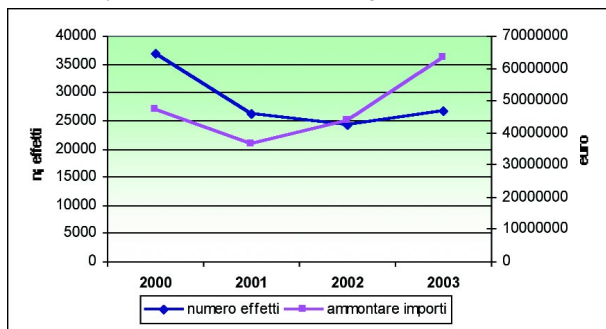
FASCE DI IMPORTO:

Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Fascia 9
Da 0 a 150,00	Da 150,01 a 300,00	Da 300,01 a 500,00	Da 500,01 a 1.000,00	Da 1.000,01 a 1.500,00	Da 1.500,01 a 2.500,00	Da 2.500,01 a 5.000,00	Da 5.000,01 a 100.000,00	Da 100.000,01 in poi

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati CCIAA Latina

L'analisi della serie storica mostra un andamento differente per il numero dei protesti e per i relativi importi. Rispetto al 2000, il numero degli effetti protestati è diminuito del 27,2%, mentre il relativo ammontare è aumentato del 34,3%; nell'ultimo anno il trend appare in crescita sia in termini di numerosità (+10,5%), per la prima volta nel triennio, sia in termini di valore (+44,4%), quest'ultimo in rilevante accelerazione.

Graf2 - Andamento del numero degli importi protestati



Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati CCIAA Latina

La disaggregazione per comune mostra una chiara prevalenza dei protesti nel capoluogo, dove si concentra il 47,6% dei titoli protestati, per un valore che non supera il 30% dell'importo complessivo; segue il comune di Formia in cui si rileva una situazione opposta, e in cui l'ammontare degli importi dei protesti levati rappresenta circa il 14% del totale provinciale, mentre la quota in termini di numerosità è inferiore e si posiziona al 10,3%.

Tab.9 - Numero e importo dei protesti per comune

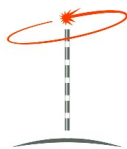
Comuni	Numero effetti	Importo effetti (euro)	% sul totale effetti	% sul totale importi	rango*
Aprilia	2.563	5.763.552,23	9,1	9,6	3
Bassiano	41	53.759,47	0,1	0,2	23
Castelforte	6	22.337,23	0,0	0,0	26
Cisterna di latina	184	276.796,78	0,4	0,7	17
Cori	174	105.041,2	0,2	0,7	20
Fondi	1.497	2.202.017,43	3,5	5,6	6
Formia	3.741	6.498.591,76	10,3	14,0	2
Gaeta	466	657.358,67	1,0	1,7	12
Itri	189	669.627,43	1,1	0,7	11
Latina	7.888	30.174.774,11	47,6	29,5	1
Lenola	162	135.911,67	0,2	0,6	19
Maenza	96	33.275,46	0,1	0,4	24
Minturno	110	66.503,37	0,1	0,4	22
Monte san biagio	599	427.684,1	0,7	2,2	14
Pontinia	1.272	1.431.371,41	2,3	4,8	8
Priverno	668	2.094.358,75	3,3	2,5	7
Prossedi	59	28.041,93	0,0	0,2	25
Roccagorga	131	343.875,12	0,5	0,5	16
Roccasecca dei volsci	13	86.505	0,1	0,0	21
Sabaudia	1.186	3.183.490,94	5,0	4,4	5
San felice circeo	862	1.318.806,44	2,1	3,2	9
Santi cosma e damiano	13	13.820,79	0,0	0,0	27
Sermoneta	118	196.230,51	0,3	0,4	18
Sozze	739	881.439,06	1,4	2,8	10
Sornino	494	587.949,32	0,9	1,8	13
Sperlonga	231	416.536,88	0,7	0,9	15
Spigno saturnia	4	3.151,5	0,0	0,0	28
Terracina	3.243	5.694.356,48	9,0	12,1	4

* posizione nella graduatoria ordinata per importo degli effetti protestati

Fonte: Elaborazioni Osserfare su dati CCIAA Latina



FRANCESCO MISCIOSIA adv



OSSERFARE

OSSERVATORIO ECONOMICO STATISTICO CONGIUNTURALE

Latina, Viale Umberto I, 80 - 04100
Tel. 0773.6721 - fax 0773.693003
Sito internet: www.cameradiommerciolatina.it